

Memoriali di Vincenzo Calcara

Lettere e memoriali di Vincenzo Calcara (parte 1)

Scritto da Salvatore Borsellino

venerdì 30 maggio 2008 17:24

Inizio con oggi, dopo averne ottenuto l'autorizzazione da parte dell'interessato, la pubblicazione di alcune lettere e di un memoriale che mi è stato consegnato da Vincenzo Calcara.

Ho conosciuto di persona Vincenzo durante la trasmissione Top Secret ma quasi mi sembrava di conoscerlo da tanto tempo. Me ne avevano parlato la moglie e i figli di Paolo che hanno continuato ad aiutarlo e stargli vicino da quando lo Stato, nella sua costante opera di scoraggiamento dei testimoni di Giustizia, dei collaboratori di Giustizia e dei (pochi) veri pentiti, lo ha abbandonato al suo destino. Me ne aveva parlato già lo stesso Paolo negli ultimi mesi della sua vita, quando stava raccogliendo le sue rivelazioni nello stesso periodo in cui ascoltava anche Gaspare Mutolo e Leonardo Messina, ma con Vincenzo Paolo aveva stabilito un rapporto particolare perchè era quello che gli aveva confessato di avere avuto, dalla famiglia di Francesco Messina Denaro, la famiglia che deteneva saldamente il controllo della zona di Castelvetro, alla quale apparteneva come uomo d'onore "riservato", l'incarico di ucciderlo con un fucile di precisione in un agguato sulla statale tra Palermo ed Agrigento.

Gli uomini d'onore "riservati" sono quelli che non rientrano nella normale gerarchia della "famiglia" mafiosa e la cui affiliazione viene decisa direttamente dal capo famiglia, spesso sul modello e con i riti "massonici", informando della sua qualità soltanto i capi dell'organizzazione e restando poi segreti all'interno dell'organizzazione segreta. Come dice Antonio Ingroja "solo i capi di Cosa Nostra possono decidere, naturalmente in maniera segreta, simili affiliazioni, che rimangono assolutamente riservate rispetto agli altri aderenti alle varie famiglie mafiose sparse nel territorio. L'uomo d'onore riservato serve anche per difendersi del fenomeno dei collaboratori di giustizia.....". Ad essi vengono affidate le operazioni più delicate, e certamente l'assassinio di Paolo Borsellino era tra questi, nel caso in cui, come spesso succede, non vengano svolte direttamente dal "capo famiglia" insieme con gli uomini più fidati ed esperti del "gruppo di fuoco" della famiglia stessa.

Come leggerete c'erano due piani alternativi per uccidere Paolo, il primo prevedeva l'uso di un fucile di precisione ed era affidato a Vincenzo Calcara, il secondo l'uso di un'autobomba ed in questo Vincenzo avrebbe svolto soltanto un lavoro di copertura. Da Palermo arrivò poi però, direttamente da Totò Riina, l'ordine che avrebbe dovuto essere ucciso prima Giovanni Falcone e così i piani furono momentaneamente accantonati.

Vincenzo Calcara è uno dei pochi collaboratori di Giustizia che possono veramente essere chiamati "pentiti". In lui, come leggerete dalle sue parole, l'incontro con Paolo Borsellino provocò una profonda crisi e un sovvertimento dei valori ai quali era stato indotto a credere fin da bambino. Oggi per lui la "Giustizia" e il "Bene" sono al di sopra di tutto ed è tanto più da ammirare in quanto quelle Istituzioni nelle quali oggi lui crede fermamente le vede ogni giorno infangate da chi, indegnamente, le occupa e quello Stato che per lui rappresentava il nemico da combattere o nel quale infiltrarsi capisce oggi come abbia contribuito all'assassinio del "suo" Giudice e come non voglia e non possa, perchè esso stesso responsabile, rendergli Giustizia.

Oggi Vincenzo Calcara, uscito volontariamente dal programma di protezione, vive con la nuova compagna e le quattro figlie avute insieme con lei, dopo che la famiglia precedente lo ha abbandonato a seguito della sua scelta.

Non ha una nuova identità, non ha un lavoro che gli permetta di vivere dignitosamente e di provvedere alla sua famiglia, lo Stato e le Istituzioni nelle quali, nonostante tutto crede fermamente, lo hanno abbandonato e rischia ogni giorno di cadere sotto la vendetta della mafia, che, diversamente dallo Stato, non dimentica mai.

Del memoriale di Vincenzo Calcara si trovano tracce nelle motivazioni delle sentenze, di diversi processi, del processo Calvi, al processo Antonov per l'attentato al Papa, al processo Aspromonte, al processo per l'omicidio Santangelo, figlioccio di Francesco Messina Denaro, ai processi Alagna+15 e Alagna+30, alla

sentenza del Giudice Almerighi, nei quali tutti si è dimostrata la piena attendibilità di Calcara nonostante i numerosi tentativi di screditarlo.

Ma Calcara non è stato mai messo a confronto con altri pentiti come Leonardo Messina o Gaspare Mutolo o come Giuffrè, che, quindici anni dopo di lui, ha parlato di quelle stesse cose di cui lui aveva già parlato tanti anni prima.

Non è stato mai chiamato a deporre nel processo Andreotti anche se aveva parlato del notaio Albano quando nessuno ne conosceva neppure il nome, non è stato mai chiamato nel processo Canale, non è stato mai utilizzato nell'istruttoria sui Mandanti Occulti delle stragi del 92 o nell'istruttoria del processo, mai arrivato alla fase dibattimentale, sulla sottrazione dell'Agenda Rossa, nonostante io stesso avessi portato al tribunale di Caltanissetta le parti del memoriale dove di quell'agenda proprio si parlava.

Ho deciso allora di pubblicare su questo sito. nella loro interezza, queste lettere e questi memoriali perchè almeno arrivino ad essere conosciuti dall'opinione pubblica.

Nel trascriverli ho riportato fedelmente anche tutte quelle maiuscole che spesso Vincenzo adopera quando vuole dare più risalto a certe parole, ho evidenziato invece io in grassetto i punti che ho ritenuto essere più importanti.

22 Marzo 2008

Mio Amatissimo e Stimatissimo Salvatore, tutto ciò che doverosamente ho comunicato a tua Cognata Agnese e a tuo Nipote Manfredi ritengo giusto dirlo anche a te.

Tutto ciò che scrivo è dettato, ponderato e pensato secondo la mia coscienza alla quale non posso mai mentire!

Qualsiasi desiderio, compresa ogni mia decisione ritenuta "DOVEROSA" e giusta, non verrà mai messa in atto da me se prima non passa attraverso la mia coscienza!

Dopo di che agisco secondo la mia coscienza che è accompagnata dai miei sentimenti e da quella RAGIONE che sa far rispettare i Sentimenti.

Ma sono anche consapevole che di fronte ad una coscienza più Grande della mia coscienza ed a Sentimenti, DOVERI e DESIDERI e DECISIONI più Grandi dei miei, tutto ciò che è passato attraverso la mia coscienza si deve fermare!

Caro Salvatore, in questi lunghi anni di intensi colloqui avuti con tua Cognata Agnese, ho percepito non solo il Suo Grande Affetto verso di me ma anche il Suo desiderio di non voltarmi più al passato e di pensare ai miei figli.

Ovviamente non posso fare a meno di apprezzare le preoccupazioni di questa Grande Donna e alle LEZIONI di VITA che con Animo sincero ha saputo darmi.

Il desiderio di Donna Agnese sicuramente "significa" che lasciando il passato ci si mette in una posizione di potere afferrare e vivere meglio il PRESENTE e l'AVVENIRE.

Una cosa è certa, e cioè, tutto quello che mi ha trasmesso questa Nobile Grande Donna, compreso quell' ONORE che solo Donne particolari sanno AVERE, MANTENERE, DIFENDERE e METTERE IN ATTO, lo trasmetterò alle mie FIGLIE.

Se tutto quello che indegnamente ho ricevuto da Tuo Fratello Paolo, da Tua Cognata, dai Tuoi Nipoti e adesso anche da te, non riuscissi a trasmetterlo alle mie quattro figlie a causa di una mia debolezza sarebbe per me una VERGOGNOSA e TERRIBILE SCONFITTA!!!

Nelle lunghe conversazioni che ho avuto con la Grande Anima di Tuo Fratello Paolo e con Tua Cognata non posso non ricordarmi due Grandi PAROLE che mi hanno detto: "VERITA'" e "UOMO LIBERO".

Queste due meravigliose parole fanno parte e sono racchiuse in quel Grande Patrimonio di Valori che stavano dentro e dietro al Tuo Amato Fratello Paolo e che anche a Te Degamente APPARTENGONO!

La Verità rende Liberi è VERO! Ma è anche vero che un diamante sporco e impreganto di carbone non può mai riflettere la propria LUCE!

Sono fermanente convinto che un UOMO può essere definitivamente LIBERO solamente dopo aver fatto rispettare la VERITA' e AMARE ciò che sta dentro e oltre la VERITA'!

La VERITA' solo dopo essere stata AMATA più di ogni altra cosa, allora si che entra nell'Animo di un UOMO rendendolo LIBERO!

La figlia del RE di TROIA, CASSANDRA diceva la Verità ma non è stata creduta. Nessuno si è mosso in suo favore in quanto la Verità di Cassandra era una Verità di Previsione, di Presagio e quindi senza fondamento. Solo quell' UOMO "USATO" e comandato dai CAPI GRECI affinché convincesse con inganno i Troiani a far entrare il CAVALLO dentro le MURA, sapeva la VERITA'.

Prima di pensare ai miei figli sono consapevole che prima devo Amare la Verità in quanto è stato il precursore e la Base della nascita delle mie FIGLIE.

Solo con questo Profondo Sentimento di Amore verso la Verità posso diventare un UOMO LIBERO e quindi evitare una triste sconfitta!

Cosa sarebbero le mie Figlie senza ONORE? Sarebbero come il cibo senza SALE!

Come posso trasmettere e insegnare a queste quattro Creature quel Sentimento d'ONORE che mi fa essere UOMO LIBERO quando poi questo ONORE è inquinato da paura ed egoismo?

Messina Denaro Francesco amava più della sua stessa vita, più di suo figlio Matteo e più di ogni altro affetto o cosa, quell'idea del MALE che ha partorito "COSA NOSTRA" e che ha fatto di essa una forte "ENTITA'" collegandola ad altre ENTITA'.

Messina Denaro Francesco era ben cosciente che solo mettendo in primo piano l'ENTITA' di Cosa Nostra avrebbe potuto fare di suo figlio Matteo un genio e un grande CAPO.

Matteo Messina Denaro, testimonia suo Padre Francesco Messina Denaro che continua a vivere dentro suo figlio.

Al contrario di Messina Denaro Francesco io ho consacrato le mie quattro Figlie a quell'IDEA del BENE dove ci sono racchiuse tutto ciò che il mio AMATO Dr. Paolo BORSELLINO AMAVA, compresa la VERITA', i VALORI e il CORAGGIO e anche il DOVERE.

E io se non farò il mio DOVERE non mi sento degno di pensare ai miei figli.

Sappi mio stimatissimo Salvatore che se io ho consacrato le mie quattro figlie e la Propria Madre e tutto me stesso a questa NOBILE IDEA del BENE piena di LUCE infinita è stato perchè gli ho CREDUTO!!!

E io vado a morire per ciò che credo!!!

E quindi queste mie figlie e la mia Donna hanno il Sacrosanto diritto di essere amate da me non con Amore egoistico, privo di coraggio, di Valori e di Verità che li renderebbe schiavi di quella IDEA del MALE portandoli alla distruzione fisica e Spirituale.

Le mie figlie hanno il diritto di attingere attraverso di me quella Verità che mi ha reso LIBERO e che io ho il Dovero di trasmettere con Amore altruistico unitamente a Sentimenti di Coraggio e di valori che daranno sicuramente alle mie figlie una solida Base affinché Esse possano degnamente partecipare alla Gara di questa vita presente come DONNE LIBERE insieme alla LIBERA SOCIETA' CIVILE e quindi proiettarsi sul futuro e avere come META la VITTORIA FINALE su quell'INFAME IDEA del MALE (che per cognizione diretta ho conosciuto) che tante AMARE LACRIME, SANGUE e DOLORE ha causato ai figli della Grande e Nobile IDEA del BENE piena di LUCE e di VERITA'.

Sono consapevole che il mio presente di oggi è legato a quel presente ed a quei momenti che ho fatto la mia scelta e dall'incontro che ho avuto con tuo fratello Paolo.

Il Dr. Paolo Borsellino ha tolto delle ore preziose alle persone che Amava per dedicarle alla Verità e facendo della Verità lo scopo della Sua Vita.

Io non ho il suo Coraggio ma ho il dovere di far rispettare e difendere la Verità che mi ha reso LIBERO.

Carissimo Salvatore, ciò che continuo a comunicarti ha un solo "FINE", il mio dovere verso il Dr. Paolo Borsellino e quindi quello di dirti ogni mio pensiero, Sentimento, IDEE e ogni cosa che realmente sono state e sono collegate a quel "Presente" che ho vissuto con tuo Fratello Paolo.

Quel Presente che è e sarà sempre il mio Presente! E non permetterò a nessuno di mettere questo "Presente" nel DIMENTICATOIO .

Al Cuore non si comanda ma ancor di più alla RAGIONE!

Ma sono consapevole che a un Cuore e a una RAGIONE più Grande della mia mi devo fermare e UBBIDIRE. Farò sempre di tutto per dimostrare che dietro ogni mia parola ci sia un riscontro, una realtà. Qualcuno che continua a dimostrarmi di volermi bene, con le BELLE PAROLE e in modo intelligente e credo con diabolica sottigliezza mi ha dato l'impressione che ha interesse a mettere nel dimenticatoio quel Presente che mi lega a Tuo Fratello Paolo.

Questa mia impressione è dovuta a queste parole: "Sono passati molti anni".

Vorrei tanto far capire a qualcuno il quale con intelligenza sa mettere in atto la RAGIONE che ha insegnato MACCHIAVELLI di non mettere insieme a questa RAGIONE quella SOTTIGLIEZZA DIABOLICA che contribuisce a rafforzare l'IDEA del MALE.

Mi posso permettere di dire a qualcuno che vuole apparire come Paladino di Francia, facendo credere di essere all'altezza di saper combattere il MALE, che il frutto non nasce con le BELLE PAROLE ma nasce e si matura con una forte e DETERMINATA AZIONE.

Vogliono dimostrare chissà che cosa ma in realtà cercano il loro interesse! Tutti i frutti non sono uguali, ci sono FRUTTI che saziano solo il CORPO e ci sono frutti che saziano sia il Corpo che lo Spirito.

Le Belle Azioni di chi ha in mano i "SEMI" del Dr. Paolo Borsellino non devono essere egoistiche da saziare solo il Corpo ma devono essere ALTRUISTE e pieni di LEALTA' e coraggio, per così SAZIARE CORPO e SPIRITO. Se c'è da andare che si vada BENE.

L'AZIONE più deplorabile e meschina è quella TIEPIDA, quella che non è né fredda né calda! Quella Società Civile a cui il Dr. Paolo Borsellino era DEVOTO e con Fedeltà Serviva deve ben sapere che quegli uomini dei "POTERI OCCULTI" degli anni 80-90 che facevano parte delle Istituzioni (comprese quelle Religiose) hanno lasciato degli EREDI.

Questi EREDI continuano a portare avanti ciò che hanno ereditato!

Sicuramente come allora quando il carnefice andava al FUNERALE della VITTIMA anche oggi si fa la stessa cosa.

Ci sono tante Associazioni che sono schierate apertamente contro la MAFIA, e non solo Mafia, che continuano ancora tutt'oggi a ricordare, a difendere e a onorare le Vittime delle stragi, e sono anche consapevoli del rischio che corrono (come ad esempio Giorgio Bongiovanni).

Ma qualcuno non dovrebbe dimenticare che anche il carnefice sa piangere, è bravissimo a saper dimostrare un falso dolore e che gli EREDI dei CARNEFICI sanno anche schierarsi apertamente a ricordare con inganno e ipocrisia le vittime di questo MALE OSCURO!

Anzi in certi casi dimostrano di essere più bravi di chi veramente combatte con lealtà.

Chi ha ereditato "forza e potere" a sua insaputa, se vuole essere veramente leale, per prima cosa non deve mai onorare e difendere quel NEGATIVO che l'ha creato e deve rendersi consapevole che la GUERRA non si fa come la faceva DON CHISCIOTTE.

Una volta l'ex Sindaco di CASTELVETRANO PUPILLO e DELFINO di Francesco Messina Denaro (Vaccarino n.d.r.) mi disse queste parole:

"La FORZA dell' ANTICA ROMA e le conquiste dei Romani era dovuta esclusivamente all' "IDEA" di ROMA. ROMA era un' IDEA ! Sappi Caro ENZUCCIO che l'idea a cui noi apparteniamo è più forte dell' IDEA di ROMA e in questa SUBLIME e POTENTE IDEA c'è racchiusa la nostra ENTITA' insieme ad altre ENTITA'."

Carissimo Salvatore, per vincere questa IDEA del Male si devono attaccare gli EREDI di questa IDEA che li fa essere forti e colpirli nel Cuore!

Mio Stimatissimo, devi anche sapere che l'Affetto particolare che il Tuo Amato Fratello nutriva per me è nato e si è rafforzato solo dopo aver toccato con le Sue Mani la mia lealtà verso di Lui e facendoci trovare prove e riscontri di certi "MISTERI" che per Lui erano più importanti di quella Sua Vita che io cercavo di salvargli.

Dopo di che ha fatto venire a S.E. L'Alto Commissario Finocchiaro mettendomi al sicuro nelle mani di questi e quindi salvandomi la VITA!!!

La Società Civile non deve sapere solo i rapporti d'affetto e gli Abbracci tra me e il Dr. Borsellino ma deve essere al corrente della SUA PROFESSIONALITA' e di tutte le altre cose che hanno fatto paura e continuano a fare paura tenendoli chiusi negli Armadi.

Il Dr. Borsellino era in possesso di VERITA' scomode, di Verità a cui tanti si devono vergognare per averlo lasciato solo al suo DESTINO.

Mi rivolgo soprattutto a quelle persone della Società Civile che anche se non COLLUSI con nessuna di queste ENTITA' malefiche non hanno avuto il Coraggio di fare un passo avanti per così blindare e difendere la Vita e il Corpo Fisico del Dr. Borsellino.

I primi mesi del 1992 in Corte d'Assise d'Appello di Palermo dove si procedeva contro Nitto Santapaola e Mariano Agate per l'omicidio del Sindaco di Castelvetro Vito Lipari dissi apertamente che il Dr. Borsellino doveva morire con un fucile di precisione o con un'auto bomba e che questo piano era stato organizzato da Messina Denaro Francesco.

Di questa morte annunciata la televisione di Stato ne ha parlato ampiamente!

Quel PENTITO a "META'" di GIUFFRÈ ha confermato ciò che io dissi in Corte D'Assise di Palermo al Presidente BARRECA.

Ma per quanto riguarda ciò che va oltre "COSA NOSTRA" il Collaboratore di Giustizia Giuffrè ha paura di parlare!!!

Ripeto il Dr. Paolo Borsellino come Magistrato non era secondo a nessuno, la sua UMILTA' da vero CRISTIANO lo faceva apparire SECONDO al Suo Amico Falcone ma in realtà la Sua Professionalità era tale che ha fatto sì da accelerare la Sua Morte!

Nell'Autunno del 1991, quando il Dr. Borsellino era Procuratore a Marsala il mio Capo Assoluto Messina Denaro Francesco mi ha detto queste parole: "Di questo BORSALINO (così lo chiamava) non deve rimanere niente, neanche le sue IDEE, DEVE ANDARE nel DIMENTICATOIO. Lui deve morire e basta! Lui non deve morire solo per il danno che ha causato a "Cosa NOSTRA", per questo si era deciso di aspettare il momento giusto, ma Lui deve morire subito in quanto non gli si deve dare la possibilità di causare un danno irreparabile verso il cuore di "Cosa Nostra" e verso il Cuore dei nostri fratelli alleati. Caro ENZUCCIO, da informazioni sicure si è venuto a conoscenza che questo Borsalino sta costruendo una solida BASE con appoggi personali e segreti e dopo di chè con il Suo Sostituto 'Ingroia' " (Salvatore, per la sicurezza del Dr. Ingroia il Dr. Borsellino non voleva che io dicessi a verbale il nome Ingroia) "che gli sta a Cuore e che ne vuole fare il Suo braccio destro attaccherà come un PAZZO! Dobbiamo distruggerlo!"

Dopo aver ascoltato queste parole ho percepito e sono sicurissimo che chi ha ordinato a Messina Denaro Francesco di organizzare il piano per uccidere il tuo Amato Fratello gli ha anche manifestato la preoccupazione e la paura che questo piano fallisse. Tanto è vero che per mettersi al sicuro il Messina Denaro Francesco ha organizzato non uno ma due piani per ucciderlo affinché sia nell'uno che nell'altro, non possa avere scampo! Doveva morire o col fucile di Precisione o con l'autobomba.

In quella cella d'isolamento in cui c'era in me un grande travaglio interiore e prima che io mi decidessi di chiamare il Dr. Borsellino, ho capito che questa Forza del Male che mi aveva PLASMATO fin dalla Giovinezza ha mostrato tutta la sua debolezza e Vigliaccheria davanti alla Professionalità e al coraggio del Dr. Borsellino dimostrando paura che li ha resi davanti ai miei occhi non invincibili come mi avevano fatto credere, ma VULNERABILI!!!

Ed io Vincenzo Calcara, che credevo a questa forza del Male ed ero pronto a morire per essa, non potevo non unirmi ad un UOMO coraggioso con il quale avevamo in comune una sola cosa, LA MORTE!!!

Vincenzo Calcara

P.S. Per quanto concerne le ENTITA' collegate a Cosa Nostra, ne ho parlato ampiamente al Dr. Luca TESCAROLI presso la Procura di ROMA.

Lettere e memoriali di Vincenzo Calcara (parte 2)

Scritto da Salvatore Borsellino

martedì 03 giugno 2008 21:02

Continuo a pubblicare la trascrizione del memoriale di Vincenzo Calcara. In queste pagine Vincenzo racconta della sua iniziazione alla massoneria, che era quasi un obbligo per gli uomini d'onore "riservati", della preparazione e dell'esecuzione dell'attentato al papa, della successiva uccisione ed occultamento del cadavere di uno dei due esecutori turchi, dell'avvelenamento di Papa Luciani e dei motivi per i quali è stato eliminato, della complicità con la criminalità mafiosa del Maresciallo dei Carabinieri di Paderno Dugnano, della cricca di cardinali che pilotava Mons. Marcinkus, del notaio Albano.

Tralascio qualsiasi tipo di commento, i fatti raccontati parlano da soli.

Mi chiedo quante persone, in Italia, siano al corrente di questi fatti, quanti organi di informazione li abbiano riportati.

Dissi al Dr.Borsellino che Michele Lucchese era un imprenditore ed un uomo politico ed era un uomo di grande fiducia di Messina Denaro Francesco. Lucchese nutriva per me grande affetto e fiducia al punto di farmi chiamare la residenza a casa sua. Ed essendo il Lucchese appartenente ad una Loggia Massonica segreta, ha chiesto autorizzazione a Messina Denaro Francesco di potermi preparare a farmi conoscere le regole del RITO SCOZZESE affinché anch'io entrassi a far parte insieme a lui in questa Loggia Massonica.

U zù Ciccio ha detto di sì!

E il Lucchese ha subito iniziato a insegnarmi le prime regole fondamentali della Massoneria. Cito qualcosa: Gran Maestro Venerabile, Gran Segretario, la Grande LUCE, 33° GRADO, IN SONNO, come si saluta e si riconosce un Fratello Massone, ci si riunisce nel Tempio etc. etc.

Ricordo che in una occasione quando il Vaccarino è venuto a trovare a Lucchese a Milano, questi mi disse di salutarlo con il Rito Massone. Il Vaccarino si è messo a ridere ed era contento che anch'io DIVENTASSI MASSONE.

Su ordine di LUCCHESI MICHELE, il 12 Maggio 1981 da Milano prendo il treno per ROMA.

Mi si dice che debbo incontrarmi dentro la stazione Termini al binario n° 3 con il Capo Decina della Famiglia di Castelvetro, del "gruppo di fuoco", SAVERIO FURNARI, e con SANTANGELO VINCENZO "UOMO d'ONORE" fratello di LILLO SANTANGELO, FIGLIOCCIO del Nostro Capo Assoluto FRANCESCO MESSINA DENARO.

Insieme a loro c'è ANTONOV, un UOMO BULGARO in stretto collegamento con la MAFIA TURCA e con "COSA NOSTRA".

Tutti insieme andiamo a far colazione e dopo di che ci si avvia nei pressi di SAN PIETRO.

IL FURNARI MI DICE: "ADESSO METTITI COMPLETAMENTE a disposizione da ANTONOV ed esegui alla perfezione tutto ciò che Lui ti dice!"

Proprio quasi all'inizio che si entra in Piazza SAN PIETRO ANTONOV sceglie un punto ben preciso dicendomi che "in questo punto noi due ci dobbiamo incontrare di pomeriggio".

Il pomeriggio del 13 MAGGIO 1981, un'ora, un'ora e mezzo prima dell'attentato al Papa mi incontro sul posto dove Antonov aveva deciso.(Ricordo che la Piazza a quell'ora era quasi piena di fedeli).

Mi dice: "In questo preciso posto ti porterò due persone di nazionalità TURCA e li porterai dove ti hanno ordinato".

Mi dice anche: "Entriamo dentro la Piazza che mi devi accompagnare per una cinquantina di metri e dopo torni al posto stabilito, ma sappi che ancora ci vuole circa 1 ora prima che mi vedi arrivare con i turchi".

Dopo che effettivamente lo ho accompagnato dentro la piazza per una cinquantina di metri, Antonov mi dice: "Tu i due TURCHI non li conosci, ma loro in questo momento ti hanno visto insieme a me e hanno l'ordine che solo a te devono seguire".

Mi dice ancora: "Se succede un imprevisto che io non li posso accompagnare da te, loro verranno da te nel posto dove tu ti trovi (che anche a loro ho indicato) e ti diranno queste parole: "CIAO ANTONOV" dopo di che con questo ROSARIO che adesso ti do e che fin d'ora devi tenere sempre nella mano sinistra 'LI SALUTI CON LA MANO SINISTRA' ".

Antonov mi informa che i due turchi sono ARMATI.

Dopo dieci, quindici, venti MINUTI al MASSIMO che il Papa è stato sparato (RICORDO UN CASINO ENORME) vedo arrivare ANTONOV CON UN TURCO, ANTONOV era agitatissimo, mi dice di andare VIA SUBITO con questo TURCO.

Porto il Turco insieme a me alla Stazione Termini dove al BINARIO TRE c'è ad aspettarmi (come concordato prima) il Furnari e il Santangelo.

Tutti e quattro partiamo da Roma che era già sera. (Ricordo che il treno per Milano è partito con oltre 1 ora di ritardo, chi di competenza se vuole può riscontrare questo ritardo). ARRIVIAMO a Milano la mattina del 14, Furnari e il Santangelo si prendono in custodia il turco.

La sera ho un appuntamento a casa del Lucchese a Paderno DUGNANO (TERRITORIO sicuro e controllato meticolosamente dal Nostro Amico, il Maresciallo dei Carabinieri).

Gli riferisco ogni particolare di tutto ciò che ho eseguito e visto, compreso "l'agitazione" di ANTONOV.

Ricordo che prima di partire per Roma il Lucchese mi disse: Nella CITTA' ETERNA deve scoppiare una BOMBA che rimarrà nella STORIA!

Non mi disse che si doveva fare un attentato al PAPA! Ma mi disse chiaramente che il mio compito era di prendere in custodia i due TURCHI TERRORISTI, che il BULGARO persona fidata e importante mi avrebbe consegnato, e dopodichè portarli a Paderno Dugnano e fargli fare la fine di "LU SCECCU", cioè la fine dell'ASINO (Un Asino si usa fino a che serve "è nato per essere usato", dopo, quando non serve più, si uccide!

La sera del 14 Maggio, in attesa che arrivassero FURNARI e SANTANGELO che erano andati via con una macchina insieme al TURCO per ucciderlo, io rimasi con Lucchese a dialogare, ed i in quella circostanza mi disse che il Papa voleva fare la stessa cosa che voleva fare Papa Luciani, e cioè ROMPERE gli EQUILIBRI ALL'INTERNO del VATICANO.

Parlandomi di Papa Luciani mi disse: Lui voleva fare una "RIVOLUZIONE" all'interno del VATICANO! Voleva che la Chiesa fosse più povera, ridimensionando la ricchezza del vaticano, e aveva studiato un piano per aiutare le famiglie povere del mondo, innanzitutto da quelle ITALIANE ovviamente, tutto ciò si doveva fare tramite e per mezzo la Banca del Vaticano, che dopo avrebbe voluto dare in mano e farla gestire a persone LAICHE con l'insegnamento di Gesù: DARE A CESARE quel che è di CESARE.

Papa Luciani non sopportava l'idea che Cardinali e Vescovi GESTISSERO tramite lo I.O.R. queste ENORMI RICCHEZZE. La prima cosa che aveva già deciso di fare è stata quella di RIMUOVERE ALCUNI CARDINALI che GESTIVANO, USAVANO e MANIPOLAVANO il VESCOVO MARCINKUS sfruttando non solo la capacità che aveva a GESTIRE LO I.O.R., ma anche e soprattutto i contatti e le potenti AMICIZIE a livello EUROPEO ed internazionali che il VESCOVO MARCINKUS AVEVA.

Se Papa Luciani non moriva da lì a pochi giorni SAREBBERO STATI RIMOSI E SOSTITUITI IMMEDIATAMENTE sia MARCINKUS e QUATTRO CARDINALI e FORSE anche, se non penso male il SEGRETARIO. (Mi sembra o il SEGRETARIO DI STATO o il SEGRETARIO del PAPA.

Chi sostituiva i quattro Cardinali e Marcinkus erano altrettanti Vescovi e Cardinali di massima fiducia che avevano "in segreto" preparato un piano ben determinato insieme a Papa Luciani affinché dopo essere stati inseriti ognuno al posto giusto dovevano attivarsi per distribuire il 90% delle ricchezze in diverse parti del mondo, costruendo case, scuole, ospedali etc. etc, dopodiché il 10% delle rimanenti ricchezze veniva affidato e fatto gestire per conto e per i bisogni della Chiesa allo Stato ITALIANO.

Insomma voleva fare una vera e propria RIVOLUZIONE e cogliere tutti di sorpresa!!!

Questo piano il Povero Papa non ha potuto portarlo a termine in quanto uno dei Cardinali di fiducia lo ha tradito andando a raccontare tutto a Marcinkus e ai quattro Cardinali!!!

Questi Cardinali che per Papa Luciani esercitavano un potere Negativo e che voleva rimuoverli, con la loro DIABOLICA INTELLIGENZA sono riusciti, e senza lasciare nessuna traccia, ad UCCIDERE CON UNA GRANDE QUANTITA' di GOCCE di CALMANTE il loro PAPA, con l'aiuto del MEDICO PERSONALE.

Queste notizie così riservate il LUCCHESE e il Messina Denaro Francesco "questi" vero braccio destro del TRUMVIRATO della Commissione di Cosa Nostra, sono venute a saperle tramite il Notaio Albano che era di Casa nel Vaticano insieme a questi Cardinali e Marcinkus, era iscritto nell'ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro e quindi uomo di collegamento tra l'ENTITA' di Cosa Nostra e l'ENTITA' del Vaticano.

Il Nome di due Cardinali mi sono rimasti impressi nella mente! In quanto uno è uguale o quasi uguale al NOME di un mio compagno di infanzia! l'altro invece è un nome che mi sembra finisca senza la vocale! (questi nomi me li cita Lucchese) che a sua volta glieli aveva detto il notario ALBANO.

Nella Banca del Vaticano sono transitati Migliaia e Migliaia di MILIARDI appartenenti alle CINQUE ENTITA' OCCULTE "compresa quella di Cosa Nostra" (LEGGASI SENTENZA di ASSOLUZIONE TRASPORTO 10 MILIARDI). Questi soldi venivano riciclati, diventavano puliti e investiti.

Al Notaio Albano, in qualità di Notaio, gli venivano affidati ingenti beni immobili sia della Chiesa che da potenti uomini delle istituzioni (Se vogliono chi di competenza può riscontrare ciò che dico!). Il Dr. Borsellino l'ha saputo riscontrare! Questi riscontri li ha scritti nella sua AGENDA ROSSA!!!

Dopo il lungo dialogo durato circa due ore che ho avuto con il Lucchese, che in alcuni momenti mi chiamava (FIGGHIU MIU) MI AMAVA veramente come un figlio! Ricordo che subito dopo aver ricevuto l'incarico di uccidere il Dr. Borsellino, Messina Denaro Francesco mi disse. Vedi che lo zio MICHELE HA UN BRUTTO MALE e sta PER MORIRE. HA MANDATO A DIRE CHE PRIMA di MORIRE HA IL DESIDERIO di VEDERTI. FAI di tutto per ANDARLO ATROVARE.

Mi rendo subito conto che se a un uomo d'onore prevale il Sentimento è segno di debolezza! Mi era stato insegnato che mai il Sentimento deve prevalere sulla RAGIONE!

Dopo aver salutato Messina Denaro Francesco e il suo uomo di Grande Fiducia mentalmente mi preparo un piano per andare subito a Milano, voglio assolutamente abbracciare per l'ultima volta "u ZU MICHELE!

Per la prima volta prevale dentro di me un Grande Affetto e un AMORE verso questa persona, (mi viene subito in mente la relazione che ho avuto con sua figlia e il suo diritto di uccidermi!

Provo anche un sentimento di profonda COLPA per averlo fatto soffrire!

In quel momento me ne fotta della Ragione, della mia debolezza e delle Regole di Cosa Nostra!

Come al solito mi travesto da Monaco, mi ARMO di Crocifisso, Rosario e Bibbia compreso la pistola Automatica con due caricatori e con il treno arrivo a Milano.

Devo dire che quando viaggiavo con il treno era mia abitudine travestirmi da monaco. Essendo che avevo imparato molto bene la Bibbia, soprattutto il Vangelo di Giovanni e gli atti degli Apostoli, durante il Viaggio davvo Benedizioni e dicevo il Rosario insieme alle persone che erano CONVINTI di avere davanti un vero monaco. Io dentro di me mi facevo delle grandi risate usando il Sacro per il Profano.

Questa volta però non è stato come in precedenza, non ho fatto ne rosari e ne dato Benedizioni. Ho pregato da solo per quasi tutto il viaggio. Le mie preghiere erano sincere e ho chiesto perdono a Dio in quanto indegnamente portavo una veste SACRA che non mi apparteneva e ho fatto il VOTO che se Dio mi faceva abbracciare u zu Michele ancora in vita, e se doveva morire di farlo morire senza soffrire, non avrei mai più portato la tunica da monaco. ARRIVO A CASA di u zu Michele, la porta mi viene aperta dalla figlia (erano trascorsi 10 anni dall'ultima volta che ci siamo visti.)

Abbiamo pianto per l'uomo che aveva il DIRITTO di ucciderci e non ci ha ucciso (trasgredendo una regola fondamentale di Cosa Nostra.

Un uomo d'onore ha il diritto, l'obbligo e il dovere di uccidere anche il proprio figlio o figlia se questi gli tocca o gli OFFENDE L'ONORE! Abbiamo pianto per l'UOMO che ci ha costretto a dividerci ma che prima di morire ci ha costretto ad abbracciarci DAVANTI A LUI dicendo queste parole: MI DISPIACE CHE IL VOSTRO AMORE E' IMPOSSIBILE. SAPPIATE CHE VI HO perdonato!

ERA VERAMENTE UN VERO UOMO D'ONORE!

Lo ho abbracciato calorosamente e me lo sono stretto forte al petto, gli ho baciato la mano e me ne sono andato con il cuore straziato di dolore.

Me ne vado in aperta campagna e ho pianto solo per LUI! dopo pochi giorni è MORTO!

Nel frattempo FURNARI e SANTANGELO avevano ucciso il TURCO lasciandolo steso sul CIGLIO di una stradina di campagna che dista circa 1 Km dalla CASA di Lucchese (CALDERARA, FRAZIONE DI PADERNO DUGNANO) e si presentano a CASA dicendo queste parole : TUTTO A POSTO.

Dopo di chè il LUCCHESE (che non aveva voluto che io partecipassi all'omicidio, ma di restare con lui, mi ha ordinato di andare con Furnari e Santangelo a SEPPELLIRE il TURCO.

Con i badili o pale (come si chiamano) abbiamo scavato una fossa profonda circa due metri e abbiamo buttato il Cadavere dentro, cospargendolo di benzina e mi sembra anche dell'acido e lo abbiamo seppellito! A poca distanza bruciammo i vestiti e il Passaporto in quanto prima avevamo spogliato il Cadavere. Preciso che il Cadavere è stato trascinato per alcune decine di metri dal posto in cui è stato ucciso e portato in aperta campagna dove c'era un campo di Granturco.

Preciso anche che durante la giornata mi sono incontrato con Lucchese (che mi ha indicato il posto dove uccidere e seppellire il TURCO (era una zona che io conoscevo molto bene) e di indicarlo a Furnari nel frattempo che Santangelo pranzava con il Turco in un RISTORANTE (cosa che io feci!). Ricordo anche che quando il Furnari e il Santangelo si sono avviati per uccidere il Turco il Lucchese davanti a me telefona al Comandante dei Carabinieri (SI PUO' VERIFICARE CHE IL 14 MAGGIO 81 IL COMANDANTE DEI CARABINIERI ERA IN SERVIZIO!!!) e gli dice: AZIONE AVVIATA!

Non sento cosa gli risponde il Comandante ma dopo che ha chiuso il telefono il Lucchese mi dice: la zona è sottto controllo! questo Amico è troppo in gambba!

Vengo anche a conoscenza che l'altro TURCO era ALI AGCA che insieme all'altro TURCO ucciso sono stati preparati e addestrati da UOMINI di COSA NOSTRA in SICILIA (è stato riscontrato che AGCA ha pernottato in un Albergo di Palermo).

Se ALI AGCA sarebbe riuscito a fuggire c'era il piano preparato che doveva essere ucciso!

Nel mese di Maggio 1992, dopo che il Dr. Borsellino aveva fatto arrestare una quarantina di persone (compreso il Sindaco Vaccarino), esce un ARTICOLO SUL CORRIERE della SERA (che il Dr. Borsellino mi ha fatto leggere) dove si dice CHE CALCARA POTREBBE SCOPERCHIARE IL MISTERO DELL'ATTENTATO AL PAPA (CHI DI COMPETENZA PUO' e deve RICONTRARE ciò che è scritto in questo ARTICOLO).

Nella ordinanza di Custodia Cauteleare di tutti gli arrestati di tutto si parlava (dalla Associazione MAFIOSA al TRAFFICO di STUPEFACENTI) ma mai dell'ATTENTATO a PAPA nè dei 10 MILIARDI ne del TRAFFICO di ARMI con la Calabria.

Queste cose li sapeva solamente il Dr.BORSELLINO che indagava in segreto.

Addirittura li riteneva così delicati e pericolosi, al punto di ritenere di non mettere neanche a conoscenza sia il Dr. Natoli che il Dr. LO VOI per la loro incolumità.

Il Dr. Borsellino mi dice: Oltre a me a chi hai parlato del Papa?

Rispondo a NESSUNO! Come Lei sa, al Maresciallo CANALE, oltre ad avergli ACCENNATO dei 10 Miliardi gli ho anche accennato il fatto del Papa.

Il Dr. Borsellino ha fatto una SMORFIA DI RABBIA e occhi SCINTILLANTI mi dice: questo sono segnali che non mi piacciono!

Mi dice anche: SPERIAMO che non rubino il Cadavere del TURCO che hai seppellito. Adesso mi attivo affinché tu possa essere portato sul luogo dove si trova il Cadavere.

Di lì a poco il Dr. Borsellino viene ucciso!

Tutto ciò che ho detto al Dr. Borsellino e che adesso sto scrivendo l'ho anche detto al Dr. PRIORE 14 ANNI FA. La prima cosa che ho detto al Dr. Priore e al Dr. MARINI è stata quella di portarmi a CALDERARA, una frazione di Paderno DUGNANO e gli facevo trovare il CADAVERE del Complice di ALI AGCA. Purtroppo quando arriviamo sul posto si scopre ciò che il Dr. Borsellino aveva intuito "SPERIAMO CHE NON RUBANO IL CADAVERE".

HANNO FATTO SPARIRE UNA PROVA MICIDIALE!

Una persona del posto dice al Dr. Priore: Nel MESE di MARZO 1992 vedo alcune RUSPE che mettono sottosopra tutto il CAMPO CHE C'ERA STATO da sempre SEMINATO A GRANTURCO, perchè dovevano fare dei lavori.

Ripeto, conoscevo bene la zona ancor prima che con le mie mani ho seppellito il TURCO. ERA UN VASTO CAMPO TUTTO PIANURA! L'HO RITROVATO SCONQUASSATO CON NONTAGNE DI TERRA e profonde BUCHE. Si badi bene, ho iniziato a collaborare nel Dicembre 1991, il cadavere è rimasto lì per 10 ANNI, dopo pochi mesi hanno fatto sparire il Cadavere!

Il Dr. PRIORE C'E' RIMASTO MALISSIMO, mi ha sempre CREDUTO, in quanto è riuscito a trovare altri riscontri di tutto ciò che gli avevo detto. Compreso la MORTE di Papa Luciani e i MILIARDI RICICLATI dalla Banca Vaticana! (non mi ha denunciato per CALUNNIA, ANZI...)

Lettere e memoriali di Vincenzo Calcara (parte 3)

Scritto da Salvatore Borsellino

Domenica 08 Giugno 2008 21:23

Pubblico la terza parte del memoriale di Vincenzo Calcara. Di questo episodio, esemplificativo dell'accordo e della comunità di intenti tra entità mafiosa, Vaticano deviato, servizi segretideviati e un uomo politico del quale in questo punto Calcara non fa ancora il nome ma che mi sembra facilmente identificabile in un senatore a vita prescritto, non avevo mai trovato notizia neppure sulla rete ma dovrebbe essere possibile trovarne traccia nella sentenza, non so se di archiviazione o meno, di un procedimento gestito dal Dr. Croce, dato che ad esso fa riferimento in un punto il Calcara.

Mi rendo conto ora però perchè di questo uomo politico Paolo, che aveva raccolto le deposizioni di Calcara, diceva che aveva una intelligenza "diabolica", e Paolo non era persona da adoperare le parole a caso.

Circa un mese dopo l'attentato al Papa, nel mese di GIUGNO 1981, dopo aver pranzato a casa di un zu Michele LUCCHESI, insieme ci siamo diretti con la macchina "ALFA TURBO DIESEL 1600" all'AEROPORTO di LINATE, presso l'ufficio del mio DIRETTORE della DUFITAL dove io lavoravo in qualità di Magazziniere dentro il VARCO DOGANALE per fare entrare dalla TURCHIA HEROINA E QUINTALI di MORFINA BASE.

Il Montecucco che subiva moltissimo la personalità del LUCCHESI aveva avuto l'incarico da questi di prenotare due biglietti di AEREO per ROMA.

Ci imbarchiamo e arrivati a Fiumicino prendiamo un taxi che ci porta al centro di ROMA, precisamente in una stretta via dove ci sono tutti negozi di ANTIQUARIATO, mi sembra che vicino ci fosse Piazza NAVONA, se non erro questa via si chiama Via CORONA o Via CORONARIA (via dei Coronari n.d.r.).

Da una cabina il Lucchese telefona al Notaio Albano e gli dice che siamo arrivati e che lo aspettiamo al numero tre di questa via di Antiquariati (Ricordo che al Lucchese piaceva molto il N° 3).

Il lucchese mi dice: il notaio Albano non arriva prima di mezzogiorno, non ti dico insieme a chi perché voglio farti una sorpresa. Nel frattempo andiamo a guardare un po' di roba antica.

Dopo 35-40 MINUTI arriva in TAXI il Notaio ALBANO insieme a Messina Denaro Francesco.

Andiamo tutti in un lussuoso Hotel dove ci sono ad attenderci FURNARI SAVERIO (alcuni anni fa l'hanno trovato impiccato in carcere, con le mie dichiarazioni il Dr. Borsellino lo ha fatto condannare) e Mariano AGATE, che erano partiti insieme a N. Messina Denaro Francesco, e Provenzano (detto u zu BINNU) insieme a due suoi uomini di fiducia con accento Palermitano.

All'infuori del Notaio Albano noi rimaniamo tutti in HOTEL.

Verso le ore 21,00 arrivano tre TAXI e ci portano in un lussuoso RISTORANTE dove c'è una sala riservata per noi.

Trascorrono pochi minuti e arriva il Vescovo Marcinkus, due cardinali e quattro persone.

Dopo ancora pochi minuti arriva il Notaio Albano insieme a un grande uomo Politico delle Istituzioni.

PER ME FURNARI E PER I DUE PALERMITANI AVEVANO RISERVATO UN TAVOLO A PARTE, DISTANTE ALCUNI METRI DAL GRANDE TAVOLO DOVE DOVEVANO CENARE TUTTI GLI ALTRI.

Quando sta per iniziare l'ANTIPASTO VIENE LUCCHESI nel nostro tavolo e ci dice queste PAROLE: Le quattro persone che sono venute in compagnia con Marcinkus e i due Cardinali, domani dovranno essere sequestrati! Mettetevi d'accordo e sceglietevi una persona a testa.

Uno di questi quattro era un Generale dell'Esercito di un paese del Sud AMERICA, gli altri tre erano italiani tra cui uno dell'alta finanza. Io mi sono scelto il Generale dell'esercito.

Finito di cenare siamo ritornati in taxi in HOTEL, SAZI e CONTENTI!

Durante il viaggio che ho fatto con Lucchese questi mi ha detto che le quattro persone si dovevano sequestrare per ricattare a livello internazionale alcune potentissime persone in collegamento con il Presidente di uno stato del sud AMERICA per far confluire o indirizzare ingenti CAPITALI.

Tutte queste persone che hanno cenato insieme si dovevano riunire l'indomani alle ore 10,00 nella TENUTA con decine o centinaia di ettari di terreno con annessa una bella villa di proprietà del grande UOMO POLITICO che a sua volta la ha comprata tramite il Notaio Albano.

Non ricordo se questa tenuta è intestata al Politico o a un suo Prestanome, ma ricordo benissimo che si trova nella zona di Latina o nella Provincia di Latina (AVEVO DETTO AL DR. CROCE CHE ERO DISPOSTO A FARE UN SOPRALLUOGO. NIENTE! ! !)

L'indomani mattina alle ore 6,30 ci vengono a prendere tre uomini con tre macchine ben vestiti e in cravatta. (Al ritorno il Lucchese mi dice che erano uomini fidatissimi del Grande Politico e inseriti nei SERVIZI SEGRETI DEVIATI). ARRIVIAMO nella VILLA della TENUTA di CAMPAGNA. LI I TRE UOMINI ci danno in mano quattro pistole 357 MAGNUM A TAMBURO NUOVISSIME!

A una ventina di metri dalla Villa ci sono tre macchine parcheggiate custodite da una persona. Queste macchine servono per trasportare i sequestrati in una villa di campagna distante una trentina di KM dalla TENUTA.

Verso le ore 9,30-9,40 arrivano tutti ed entrano dentro la villa per riunirsi. Quelli che rimaniamo fuori siamo io, FURNARI, i due PALERMITANI, la persona vicino alle tre macchine e i tre uomini dei SERVIZI SEGRETI che si sono messi all'entrata della porta.

Il segnale convenuto era questo: Quando tutti sarebbero usciti, e dopo che si erano salutati, si doveva aspettare a Provenzano che diceva queste parole: "OGGI E' UNA BELLA GIORNATA" dopo di che dovevamo entrare in azione puntando la pistola ognuno al suo UOMO PREFISSATO e sbatterli anche con la violenza dentro la Macchina!

Però se Provenzano stava zitto, allora significava che le quattro persone non si dovevano più sequestrare. Quella riunione è stata fatta per VALUTARE se era il CASO di SEQUESTRARLI. Alle 11,30 la riunione è finita e quando tutti si sono salutati ecco che il Sig. Provenzano rivolto a noi dice: OGGI E' UNA BELLA GIORNATA! In un baleno entriamo in azione con le pistole spianate, il mio Generale è stato bravissimo, alza subito le mani.

A un paio di metri di distanza da me c'è FURNARI con il suo UOMO e sento che dice queste parole: dai girati e vai LENTAMENTE verso quelle macchine!

Quello fa finta di girarsi e in un attimo prende una piccola pistola (6,35) che teneva nascosta (non si è capito dove), si mette a gridare dicendo : BASTARDI e sta per sparare.

In quell'attimo il FURNARI, uomo spietato che non manca di ESPERIENZA gli spara! (In seguito si è accertato che la sua pistola si è inceppata).

Il Furnari con un salto gli si butta addosso e sento che mi dice : ENZO SPARACI! e in quel preciso momento il sequestrato spara il primo colpo in direzione del Politico.

Sono frazioni di attimi, lascio il buon Generale e con tre colpi in rapida successione uccido quell'uomo che prima di morire è riuscito a sparare ancora un altro colpo di pistola andato a vuoto.

Nell'attimo che sparavo a quell'uomo sono stato sostituito da uno dei tre uomini dei servizi segreti devianti che si è preso in consegna il buon GENERALE.

Dopo di che prendo la pistola semiautomatica del morto e la consegno nelle mani del mio Capo Assoluto MESSINA Denaro Francesco. Che mi fa una carezza e mi dice BRAVO.

Sono anche testimone di una scena che mi è rimasta impressa. Sento con le mie orecchie che l'UOMO POLITICO dice al CARDINALE : MA NON GLI DAI L'ESTREMA UNZIONE A QUESTO POVERO CADAVERE ! Il Cardinale si fa il segno di CROCE e dice : ANDIAMO VIA CHE si è fatto TARDI.

In seguito ho saputo da Lucchese che il cadavere è stato fatto scomparire da FURNARI e i due palermitani e le tre persone SEQUESTRATE sono state liberate dopo circa un mese in cambio della sistemazione degli ingenti Capitali di denaro. Sono contento che il Bravo GENERALE si è salvato.

Lettere e memoriali di Vincenzo Calcara (parte 4) Scritto da Salvatore Borsellino

Mercoledì 11 Giugno 2008 23:33

Pubblico la parte 4 dei memoriali di Vincenzo Calcara. In questa parte si parla con maggior dettagli delle 5 "Entità" già accennate da Calcara nelle parti precedenti e si parla della riunione nella quale fu deciso l'assassinio di Roberto Calvi. Vi comunico che , con l'aiuto di alcuni lettori del nostro sito che si sono offerti di collaborare a questo scopo, abbiamo iniziato a tradurre in inglese spagnolo questi memoriali per poi poterli fare avere alla stampa estera dato che la stampa italiana è impermeabile a questi argomenti.

Dissi al Dr. Borsellino che ero venuto a conoscenza non solo che esistevano cinque ENTITA' collegate nel Cuore di una POTENTE IDEA, ma anche di aver visto con i miei occhi gli uomini al Vertice di ogni ENTITA' riunirsi nella villa di LUCCHESI Michele a Paderno Dugnano dove io avevo la residenza.

Il giorno di questa importante RIUNIONE il Lucchese mi ha ordinato di stare nella stanza accanto dandomi il compito di servire le bevande, il caffè e altro ogni qualvolta veniva chiesto.

Questa riunione è stata nell'estate del 1981 ed erano presenti: BERNARDO PROVENZANO, MESSINA DENARO FRANCESCO, il POTENTE UOMO POLITICO, IL CARDINALE, IL NOTAIO ALBANO, FRANCESCO NIRTA DI SAN LUCA, etc. etc.

Il Comandante dei Carabinieri GIORGIO DONATO dava la copertura e controllava il territorio di Paderno Dugnano.

Il motivo di questa riunione è stato perché si doveva riparare ha tutti i danni che ha causato il Dr. CALVI per la perdita di tantissimi miliardi!

Quel giorno c'era un grande nervosismo ed erano tutti incazzati neri. Addirittura non hanno neanche pranzato. Sono stati dalle 11,00 di mattina fino alle ore 18,00 di sera. Ricordo di avere fatto una decina di volte il caffè (ero io che versavo a tutti caffè e bevande) e poi mi sono appartato nella stanza accanto dove non potevo fare a meno di sentire tante cose.

Ad esempio quando ho sentito dire al Cardinale queste parole: "Gli ho garantito la mia protezione facendo ricadere la colpa su MARCINKUS, ma questo indegno non mi credeva! Lui è molto furbo" (si riferiva a CALVI)

Quel giorno si è decretata definitivamente la condanna a Morte di CALVI.

Dopo l'uccisione del Dr. Falcone il Dr. Borsellino mi viene a trovare spesso, tranquillizzandomi che da un momento all'altro andavo via da Palermo per mettermi al sicuro in una struttura protetta a ROMA (cosa che avvenne).

In uno di questi incontri gli avevo ancora una volta esternato la mia preoccupazione per la sua vita dicendogli di mettersi al sicuro perché solo da vivo poteva essere la mia ancora di salvezza!

Lui mi rispose con queste parole: "Vincenzo, solo se togli dal tuo Cuore il negativo sentimento di paura puoi onorare te stesso, la scelta che hai fatto e anche la fiducia che ho riposto in te e, perché no, anche quelle preziose ore che ho tolto alla mia famiglia per dedicarle a te, per sostenerti nei momenti difficili. Ricordati quello che ti dissi l'altra volta: E' bello morire per ciò in cui si crede, e chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola. Vincenzo, siamo nella stessa barca, indietro non si torna! Adesso racconta con dovizia di particolare tutto ciò che mi hai accennato sulle ENTITA' e su quella Potente IDEA. Però sappi che quando ti verrò a trovare a Roma tutto ciò che mi hai detto e mi dici sarà messo a verbale e firmato da te. Ricordati che le cose più importanti le scrivo su questa Agenda, e poi non potrai dire di non avermele dette."

Dissi al Dr. Borsellino che mi è stato raccontato con orgoglio che le cinque ENTITA' sono stale partorite da una Potente e Nobile IDEA e sono legati al cuore di questa IDEA che li nutre di Nobili Valori che a sua volta entrano nel Cuore e nella Mente di uomini che ne sono degni.

L'ENTITA' di COSA NOSTRA, l'ENTITA' della NDRANGHETA, l'ENTITA' dei PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI, l'ENTITA' DEI PEZZI DEVIATI DELLA MASSONERIA e l'ENTITA' DEI PEZZI DEVIATI DEL VATICANO sono legati l'uno con l'altro come se fossero degli organi vitali di uno stesso CORPO.

Hanno gli stessi interessi di sopravvivenza e per sopravvivere e restare sempre POTENTI si aiutano l'un l'altro usando qualsiasi mezzo, anche il più crudele.

C'è una REGOLA fondamentale e cioè che ogni ENTITA' E' AUTONOMA.

Nessuna ENTITA' può interferire nel campo di un'altra ENTITA'.

Al vertice di ogni ENTITA' ci sta una COMMISSIONE rappresentata da una quindicina di persone e le regole che si attuano sono pressoché come quelle di Cosa Nostra.

Ad esempio: Se dentro Cosa Nostra un uomo d'onore viene POSATO, in un'altra ENTITA' si dice: E' A RIPOSO, oppure è in SONNO. La sostanza non cambia!

In ogni commissione c'è un "TRIUNVIRATO" composto dal CAPO ASSOLUTO e da altre due persone che, come forza e potenza, non sono meno del CAPO ASSOLUTO.

Le tre persone di ogni ENTITA' sono fra essi collegati e formano la SUPER COMMISSIONE !

Al vertice di questa SUPER COMMISSIONE c'è un "TRIUMVIRATO" a cui deve sottostare la SUPER COMMISSIONE per le decisioni finali !

I tre capi di questa SUPER COMMISSIONE sono eletti con voto segreto e comandano a VITA !

La SUPER COMMISSIONE garantisce i diritti e l'autonomia di tutte le cinque ENTITA', compresa l'ENTITA' di COSA NOSTRA.

Il braccio più armato di tutte le ENTITA' è quello di COSA NOSTRA che non è seconda a nessuno.

Le migliaia e migliaia di UOMINI D'ONORE sono come un esercito, sono radicati sul territorio e ne danno della Sicilia una terra martoriata. Incutono paura al popolo siciliano e impongono la cultura dell'OMERTA' !

Ogni bambino che nasce in Sicilia non può fare a meno di respirare quella cultura di morte che con potenza impone COSA NOSTRA !

L'ENTITA' dei PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI è radicata in tutto il territorio italiano ! E' composta da uomini politici, servizi segreti, magistrati, giudici e sottufficiali dei carabinieri, polizia, esercito.

Questa ENTITA' ha in seno uomini di grandissima qualità, preparati, addestrati e pronti a causare danni enormi a chiunque.

Questi uomini non sono secondi a COSA NOSTRA e vengono chiamati GLADIATORI.

Queste persone dei pezzi deviati delle Istituzioni sono riservatissimi ed di grandissima importanza in quanto hanno giurato di servire fedelmente lo Stato ma in realtà il loro giuramento è FALSO !

Agli occhi dei loro colleghi puliti, che per fortuna sono in maggioranza, appaiono anche loro puliti e, con inganno, dimostrano lealtà verso le Istituzioni. Sono uno Stato dentro lo Stato !

La stessa cosa vale per l'ENTITA' della MASSONERIA che è strettamente collegata con l'ENTITA' dei PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI.

Questa ENTITA' della MASSONERIA, dentro la MASSONERIA PULITA, ha un grande POTERE ed enormi ricchezze. Questa ENTITA' è stata creata attorno al 1866 all'insaputa del Re, da un illustre Massone, il Conte Benso di Cavour.

L'ENTITA' dei PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI DEL VATICANO è radicata anch'essa nel territorio Italiano. E' composta da Vescovi, Cardinali e Nunzi Apostolici. Anche loro agli occhi di altri Vescovi e Cardinali, per fortuna in maggioranza (nel passato in minoranza) appaiono puliti e fedeli a GESU' CRISTO. E al PAPA.

In realtà sono dei DIAVOLI travestiti da SANTI !

Con un metodo segreto che solo loro sanno e con la loro diabolica intelligenza, anche se in minoranza, riescono quasi sempre a ingannare, a manipolare quei Vescovi, quei Cardinali che servono veramente con devozione ed umiltà la Chiesa.

Nel passato, al vertice della SUPERCOMMISSIONE c'era un Cardinale che addirittura con la sua straordinaria intelligenza è riuscito ad ingannare chiunque al punto che lo hanno eletto papa. Da morto, ancora tutt'oggi, riesce ad ingannare e farsi amare. Nel suo papato è riuscito a rinforzare ancora di più le cinque ENTITA'.

Un intelligente Cardinale, devotissimo a questo papa, al vertice dell'ENTITA' del Vaticano, anch'esso come il Vescovo Marcinkus nell'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro (lo era da CARDINALE anche il PAPA) ha decretato insieme agli uomini del vertice di tutte le ENTITA' la condanna a morte del Dr. Roberto Calvi.

Dopo che ho finito di dire al Dr. Borsellino tutto ciò che mi era stato riferito di queste ENTITA' e dopo avergli dato la mia parola che avrei firmato tutto a verbale gli dissi anche queste parole: "Dottore mio, mi creda, ho toccato con queste mani e ho visto con questi occhi la sua condanna a morte ! Ma le devo dire ancora di più.

Quando il mio Capo Assoluto Messina Denaro Francesco, unitamente al suo Riservatissimo Uomo di Fiducia mi hanno dato l'incarico di tenermi pronto per ucciderla hanno anche detto che di questo Borsellino" (così lo chiamavano) "non deve rimanere niente, neanche le sue IDEE. Lui deve morire e basta. Lui non deve morire solo per il danno che ha causato a "cosa nostra" (per questo si era deciso di aspettare ancora un po'), ma Lui deve morire subito ! Soprattutto perché non gli si deve dare nessuna possibilità di causare un danno irreparabile verso quel Cuore che Cosa Nostra e gli Alleati di Cosa Nostra Amano ! E che sono in dovere di difendere. Da informazioni sicure si è venuto a conoscenza che questo Borsellino sta costruendo una solida base, con un suo appoggio personale segreto, e dopodiché insieme a un suo Sostituto che gli sta a Cuore e ne vuole fare il suo braccio destro, attaccherà come un pazzo, dobbiamo assolutamente distruggerlo !"

Lettere e memoriali di Vincenzo Calcara (parte 5)

Scritto da Salvatore Borsellino

Lunedì 16 Giugno 2008 23:11

Pubblico la quinta parte del memoriale di Vincenzo Calcara. Poichè si tratta di un insieme di fogli e non di un memoriale appositamente redatto il tutto può non apparire organico, mi riservo alla fine della pubblicazione, e non ne manca ancora molto, di tentare di dare un ordine a tutto in maniera da dargli una certa organicità e una successione temporale o logica. Tramite colloqui con Vincenzo Calcara tenterò poi di chiarire e/o

sviluppare i punti più oscuri ed eventualmente di completarli. E' necessario poi, e qui sarà ben accetto il contributo di chiunque, aggiungere link e riferimenti ad altra documentazione reperibile in rete. In questa parte sono di particolare rilievo sia l'incontro con Finocchiaro con alcuni interrogativi che Calcara sembra sottintendere più che esplicitare e lo schema finale nel quale lo stesso Calcara tenta di schematizzare l'insieme di affermazioni fatte nel corso del memoriale.

Ricordo quando mi trovai nella cella di isolamento al carcere di Favignana, quando dopo una lunga introspezione ed una analisi di tutto ciò che era stata la mia vita ho capito che la mafia mi aveva usato, educandomi a valori sbagliati, ipocriti e violenti che avevano messo in pericolo la mia vita.

In quei momenti mi veniva in mente il Dr. Borsellino, il Giudice che avrei dovuto uccidere per eliminare uno dei maggiori ostacoli al domino mafioso.

Il mio non è stato solo un pentimento giudiziario ma anche un pentimento interiore, morale, che metteva in ballo tutti quei valori e insegnamenti mafiosi che avevano mostrato tutta la loro debolezza davanti al nobile coraggio del Dr. Borsellino di cui condividevo lo stesso destino di morte deciso dai capi mafiosi e da quelle entità racchiuse in una grande e potente forza del male.

Quando ho incontrato il Dr. Borsellino ho capito che c'era qualcosa che ci univa e che questa cosa non era solo il nostro legame tanto diverso con quella forza del male di cui io facevo parte ma qualcosa di ancora più oscuro e ineluttabile e cioè l'oscura immensità della morte! Sapevamo entrambi che saremmo morti e questo ci ha reso ancora più vicini. Tutte le volte che lo incontravo rimanevo veramente colpito dal suo sorriso disarmante, da quella luce nello sguardo di chi è fedele a se stesso ed alle regole fino in fondo, ma anche dalla sua bontà, degna solo dei più devoti cristiani.

Questo notaio Albano, nativo di Borgetto, un paese della provincia di Palermo, sposato con una donna slava e con una figlia adottiva, iscritto all'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, insieme a Marcinkus e al Cardinale, amico fraterno del noto Luciano Liggio di Corleone, di cui curava gli interessi economici, amico fraterno dei cugini Salvo, esattori e uomini d'onore, a cui ha reglato alla figlia di questi un bellissimo e pregiato vassoio d'argento (il famoso vassoio del processo Andreotti), dentro il Vaticano era di casa, ed era la persona giusta di collegamento tra l'Entità di Cosa Nostra e l'Entità del Vaticano.

In presenza del Cardinale, del Vescovo Marcinkus e del Notaio Albano ho preso la valigia piena di soldi e con le mie mani la ho messa dentro il bagagliaio della macchina con la targa diplomatica del Vaticano.

Il Vescovo Marcinkus, in quanto americano, non poteva far parte dell'Entità. Era uno strumento del Cardinale e del Notaio Albano che sfruttavano le sue capacità a saper gestire la banca e le conoscenze e i contatti che aveva a livello internazionale. Sfruttavano anche la sua ingenuità.

Verso la metà del mese di Giugno '92 mi viene a trovare al carcere di Palermo "Le Torri" il Dr. Natoli e S.E. l'Alto Commissario Finocchiaro, Capo dell'allora Ufficio di protezione di Roma (dico Sua Eccellenza in quanto il Dr. NATOLI lo chiamava "ECCELLENZA"!).

In quella occasione mi dice di stare tranquillo che, se tutto andava bene, in una o due settimane sarei stato messo sotto protezione a Roma. Questo incontro lo può confermare sia il Dr. Natoli che la Direttrice del CARCERE in ottimi rapporti con il Dr. Borsellino.

Non passano neanche tre giorni da questo incontro che mi viene a trovare il Dr. Borsellino con l'Alto Commissario S.E. FINOCCHIARO! (Questo incontro lo può confermare sia S.E. Finocchiaro che la Direttrice del Carcere!)

Mi fa subito presente che questo incontro era e doveva rimanere SEGRETO!

Addirittura non doveva sapere niente neanche il Dr. Natoli e il Dr. Lo Voi, ma non perché non si fidavano (anzi il Dr. Borsellino mi diceva che proprio di loro due si fidava ciecamente), ma in quel momento riteneva giusto tenerli all'oscuro per la loro incolumità in quanto meno sapevano meglio era!

Il Dr. Borsellino mi dice: "Come tu sai un detenuto con condanna definitiva (la mia era di 7 ANNI) difficilmente può essere protetto fuori da una struttura carceraria. Può essere solamente protetto in una struttura carceraria dove ci sono solo collaboratori di Giustizia con pene definitive. Invece un detenuto che ancora non ha una condanna definitiva passata in giudicato, se è ritenuto un Collaboratore di Giustizia attendibile, può accedere sotto la protezione dell'Alto Commissariato, DA UOMO LIBERO!"

Mi dice ancora: "Vincenzo, grazie a S.E. il Dr. Finocchiaro che si è preso a cuore la tua situazione unitamente al Ministro di Grazie e Giustizia abbiamo trovato un "CAVILLO" affinché tu possa uscire dal carcere ed essere protetto da UOMINI che sceglierà S.E. il Dr. Finocchiaro. Ovviamente non sarai un UOMO LIBERO, ma avrai la tua libertà all'interno di qualsiasi Albergo tu andrai e sarai protetto da 12 Poliziotti che si daranno il cambio

ogni 6 ore (tre ogni TURNO). Sappi che all Stato tu costerai tantissimi soldi e in più garantisce la tua vita! Non tradire ciò che si sta facendo per te!”.

Mi dice ancora: “Vincenzo, il Dr. Finocchiaro ha voluto INTERVENIRE in prima persona perché HA LE PROVE DELLA TUA ATTENDIBILTA’ E SA IL PERICOLO CHE CORRI e che ti potrebbero uccidere! La sua venuta qua per me significa che posso stare tranquillo per te, in quanto sotto la Sua protezione nessuno ti toccherà. Ma è anche un mio dovere dirti che devi rispondere a tutte le domande che il Dr. Finocchiaro ti farà in quanto ne ha tutto il diritto, perché è il capo dell’Alto Commissariato Antimafia. Lui ha contribuito con i suoi canali a far trovare i riscontri alle tue dichiarazioni”.

La prima domanda del Dr. Finocchiaro è questa: “Secondo Lei, chi può essere stato a fornire notizie così riservate che sapeva soltanto il Dr. Borsellino? Come è possibile che un “Giornale serio” come il Corriere della Sera da la certezza che Lui è al corrente di certi MISTERI, peraltro abbondantemente riscontrati e che solo il Dr. Borsellino e pochissime persone sapevano?”-

Mi dice anche: “Adesso le faccio un’altra domanda che il Dr. Borsellino sicuramente non Le ha mai fatta ma che ritengo molto importante. La domanda è questa: “Qualcuno pensa e ne sono quasi convinti che Lei e Michele LUCCHESE oltre a far parte dell’ ENTITA’ di ‘COSA NOSTRA’ in SEGRETO e ALL’INSAPUTA di ‘COSA NOSTRA’ facevate anche parte dell’ ENTITA’ dei PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI, nel gruppo dei SERVIZI SEGRETI DEVIATI. Risponda prima a questa domanda e poi alle altre che le ho fatto”.

Prima di rispondergli guardo il Dr. Borsellino per vedere almeno la Sua espressione, ma lui subito mi dice: “Continua da dove eravamo rimasti l’altra volta, anzi per essere più precisi ti dico io dove eravamo rimasti”. Prende la sua borsa di cuoio (mi sembra marrone) ed estrae la solita Agenda Rossa dove di solito si appuntava le cose più importanti che gli dicevo. Apre l’Agenda Rossa, sfoglia alcune pagine (nom posso fare a meno di notare che le pagine erano piene della sua scrittura e mi dice: “Ecco cosa mi hai detto l’ultima volta: Tramite il Lucchese sono venuto a conoscenza che all’interno dei Servizi Segreti devianti e all’insaputa del Triumvirato con a Capo l’On. Miceli, si era formata una corrente di UOMINI che osteggiavano totalmente sia l’On. Miceli che il suo braccio destro. Questi UOMINI erano fidatissimi non a MICELI e neanche al suo braccio destro, ma erano fidatissimi al TERZO RAPPRESENTANTE del TRIUMVIRATO che voleva prendere il posto dell’On. Miceli e sostituire con uomo di fiducia del braccio destro di MICELI. Ricordo anche che il Lucchese mi disse che questo rappresentante del TRIUMVIRATO era SICILIANO”.

Dopo che il Dr. Borsellino ebbe finito di leggere ciò che gli avevo detto mi dice: “Adesso puoi continuare”.

Mi giro a guardare il Dr. Finocchiaro e inizio con queste parole. “Se qualcuno pensa che io e Michele Lucchese, all’insaputa di ‘COSA NOSTRA’ facevamo anche parte dei servizi segreti devianti Le rispondo subito NO!. Però che eravamo in contatto con alcuni UOMINI dei SERVIZI SEGRETI DEVIATI che osteggiavano l’On. Miceli e il suo Braccio Destro le dico SI ! Tre di questi uomini erano quelli che ci hanno accompagnato alla Tenuta di LATINA. Messina Denaro Francesco ha ordinato e dato le Direttive a Lucchese Michele affinché questi si mettesse in contatto con alcuni UOMINI dei SERVIZI SEGRETI DEVIATI e di riferire soltanto a Lui tutto ciò che gli dicevano o che si faceva. Tutto ciò era così segreto e delicato che neanche i migliori uomini della nostra Famiglia dovevano esserne al corrente. Il MESSINA DENARO FRANCESCO ha autorizzato il Lucchese di servirsi solo di me e di farsi accompagnare da me quando lo riteneva opportuno. Questa scelta su di me il Messina Denaro Francesco l’ha fatta (così mi disse Lucchese):

1° perché ero sempre vicino e in sintonia ottima con il Lucchese,

2° perché facevo bene il mio lavoro dentro la dogana dell’aeroporto,

3° perché gli sono piaciuto tantissimo quando ho ucciso alla tenuta di Latina uno dei sequestrati,

4° perché mi ha cresciuto fin da bambino e non si era mai dimenticato che all’età di 16 anni per difendere il suo figlio Matteo che era stato picchiato da alcuni ragazzi più grandi di Lui io sono intervenuto ed essendo che erano in tre mi hanno massacrato di botte e lu zu’ Ciccio con tenerezza mi ha curato le ferite e dopo mi ha dato anche dei soldi.

Il Messina Denaro Francesco ha avuto l’ordine da Bernardo Provenzano di dare l’incarico a Lucchese in quanto questi era nella posizione giusta (faceva parte della Loggia Massonica oltre ad avere dimostrato capacità a tenere bene contatti delicati e segreti). Il Lucchese mi confidò anche che dalle parole di Messina Denaro Francesco aveva capito o intuito che forse neanche Totò Riina era al corrente della trama segreta che si stava tessendo per danneggiare e sostituire l’On. Miceli.

Provenzano si poteva permettere di tenere all’oscuro Totò RIINA in quanto aveva le spalle coperte dal TRIUMVIRATO della Supercommissione che in precedenza aveva contribuito e appoggiato segretamente

Provenzano per distruggere il TRIUMVIRATO dell' ENTITA' di 'Cosa NOSTRA' che era rappresentato da BONTADE, BADALAMENTI e da Luciano LIGGIO che a sua volta si faceva rappresentare da Provenzano e Riina. Se il Totò Riina è stato messo all'oscuro è stato perché stravedeva per l'On. Miceli"

Nel frattempo che io parlavo notavo che il Dr. Borsellino prendeva appunti nella AGENDA! Invece per quanto riguarda chi ha potuto fornire le notizie riservate al CORRIERE della Sera ho risposto con queste parole: "LASCIO a Voi OGNI GIUDIZIO e ogni DEDUZIONE".

Il Dr. Finocchiaro mi dice: "Benissimo!" e ancora: "Sig. CALCARA, essendo che ci sono tutti i presupposti e validi motivi, Le comunico che Lei è il primo a potere uscire dal carcere con una condanna passata in Giudicato. Per Lei si è approvata una specie di legge che nessuno può osteggiare. Le assicuro che Lei a giorni sarà a Roma!".

Il Dr. Borsellino mi dice: "Dopo che ti rilassi un poco verrò a trovarti insieme al Dr. Natoli e al Dr. Lo Voi e metterai a verbale tutto ciò che mi hai detto. Ma forse prima si organizzerà e si dovrà andare nel posto dove hai seppellito il Turco".

In quella circostanza vengo a conoscenza che L'On. VIZZINI era a PALERMO e doveva RICEVERE dal Dr. Borsellino dei DOCUMENTI.

Veniva di proposito a trovare il Dr. Borsellino (non ricordo se a casa o in Procura) per consegnargli alcuni documenti compresa una relazione riguardante il mio caso e altro (Tutto ciò era importante a livello Politico).

Se non ricordo male quel giorno il Dr. Finocchiaro si doveva incontrare con l'On. Vizzini (sono sicuro che questo si può riscontrare!)

Dopo la morte del Dr. Borsellino vengo convocato da S.E. FINOCCHIARO nel suo Ufficio a Roma dove mi dice che aveva avuto l'idea di farmi fare una intervista in onore del Dr. Borsellino e aveva contattato i Giornalisti di Famiglia Cristiana.

Mi dice anche: "Per fare una cosa veloce mi sono permesso di scrivere in questo foglio ciò che Lei dovrebbe dire e, conoscendola bene, sono sicuro che Lei lo condividerà".

Mi dice anche: "Certe cose, mi creda non vale la pena che si dicano".

Ho letto ciò che aveva scritto e su quello si è fatta l'intervista.

Questa intervista su Famiglia Cristiana dove si citava la Morte annunciata del Dr. Borsellino è stata fatta nel mese di Luglio-Agosto 1992. Purtroppo la ho letta ma ho smarrito la copia.

Quel giorno sono stato per diverse ore con il Dr. Finocchiaro e si parlava tanto del Dr. Borsellino ma si è parlato anche dei Servizi Segreti deviati!

Ricordo che dopo aver fatto l'intervista si è aperta la porta ed è entrato l'On. VIZZINI e le sue parole sono state queste: "Scusa di questa visita improvvisa, ti ho fatto chiamare ma tu non rispondevi e allora ho pensato di salire" (si davano del TU).

Il Dr. Finocchiaro gli risponde: "Hai fatto bene". Poi rivolto a me mi dice: "Sig. Calcara, Le presento una persona alla quale il Dr. Borsellino voleva tanto bene, l'On. VIZZINI".

Gli rispondo che mi ricordavo benissimo quando il Dr. Borsellino aveva detto che si doveva incontrare con Lui per dargli dei documenti.

Dopo pochi mesi da questo incontro il Dr. Finocchiaro è stato nominato dal Governo Capo dei Servizi Segreti Italiani.

Le anime nere che si aggiravano dentro il Vaticano esercitando un forte potere e la capacità di usare il Vescovo Marcinkus erano:

1°) Il Cardinale Macchi, uno dei Prediletti e che stava tanto a Cuore a Paolo VI che lo ha ordinato Suo Segretario. Il Cardinale Macchi mi è rimasto impresso in quanto ha lo stesso Cognome di un mio compagno di scuola delle Elementari. Anche lui come Marcinkus faceva a parte dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

2°) Il Cardinale VILLOT (VALLOT o VELLLOT), anche questo nome mi è rimasto impresso perché il nome non finisce con la vocale, ma soprattutto mi è rimasto ancora più impresso in quanto il LUCCHESI parlando di lui mi disse: "Questo Cardinale, pur non essendo Italiano (non ricordo se mi ha detto di quale nazionalità fosse) ha fatto delle cose straordinarie e ha salvato la finanza del Vaticano che papa Luciani voleva distruggere!"

3°) Il Cardinale Benelli (guarda caso ha lo stesso nome della MARCA "BENELLI" la mia prima moto che mi ha regalato il mio Padrino di Cresima "CASESIC")

4°) Il Cardinale Gianvio che mi sembra fosse anche Segretario.

Anche gli ultimi tre facevano parte dell' Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro.

Questi quattro Cardinali avevano in mano lo I.O.R. e le finanze del Vaticano! Avevano pure un filo diretto con il Notaio Albano CHE ALL'INTERNO DI "Cosa NOSTRA" era come un "FIORE ALL'OCCHIELLO"

Gli svariati miliardi e miliardi che la Banca del Vaticano riciclava facendoli diventare poi puliti venivano investiti "ANCHE" per comprare BENI IMMOBILI (TERRENI, VILLE, TENUTE, PALAZZI etc. etc.) che venivano intestati non solo a Cardinali o Vescovi ma anche a UOMINI di Cosa Nostra, a UOMINI della Massoneria, a UOMINI POLITICI etc. e anche a PARENTI e AMICI che facevano da Prestanome!

Tutto ciò veniva messo nella mani del NOTAIO ALBANO!

Tutto ciò che io dico lo dico con la certezza che nessuno può dimostrare che non è vero.

Se si vuole basta che si controllano tutti gli ATTI NOTARILI o i rogiti che ha fatto il NOTAIO ALBANO.

Queste cinque ENTITA' sono state e lo sono tuttora una potenza ECONOMICA per condizionare in alcuni casi il POTERE POLITICO ITALIANO rappresentato da persone PULITE! Purtroppo si sono create delle situazioni tali che il Potere non può fare a meno di questi Poteri occulti.

Queste cinque ENTITA' occulte si "FONDONO" soprattutto quando ci sono interessi finanziari ed economici condizionando così l'Italia a Livello di Politica e Istituzioni.

La Massoneria è un potere fortissimo e chi gestisce il Potere in Italia deve venire a patti con la Massoneria.

Il Dr. Borsellino aveva messo in pericolo interessi forti e quindi era un ostacolo e un pericolo per quello che poteva ancora fare.

A Livello Nazione c'erano sguinzagliati alcuni Cardinali di Prestigio per inculcare nella mente del Popolo Italiano che la Mafia non esisteva e che era una invenzione dei Comunisti, per cui indirizzavano milioni di persone a votare lo "Scudo Crociato", la Democrazia Cristiana. Sfruttando così la buona fede di tante persone apparendo ad essi come Angeli che servivano la loro Chiesa. Ma in realtà erano e sono Diavoli travestiti da Angeli mettendo in atto la loro eccezionale intelligenza.

- BUSCETTA PARLAVA DI ENTITA'
- LE ENTITA' SONO "IDEE" (es. L'IDEA DI UN PALAZZO E' PIU' IMPORTANTE DEL PALAZZO STESSO, PUO' CROLLARE IL PALAZZO NON L' IDEA)
- IO TEMO PER TESCAROLI E PER LA DOTT.SSA MONTELEONE PER LE INDAGINI CHE STANNO CONDUCENDO
- CI SONO 5 IDEE RACCHIUSE IN UNA GRANDE "MAMMA IDEA"
- 1) COSA NOSTRA
- 2) 'NDRANGHETA
- 3) PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI
- 4) PEZZI DEVIATI DELLA MASSONERIA
- 5) PEZZI DEVIATI DELLO STAO DEL VATICANO (10%)

TUTTE QUESTE FORMANO UN' IDEA, SONO TUTTE COLLEGATE COME SE FOSSERO ORGANI VITALI DI UNO STESSO CORPO, NON POSSONO FARE A MENO L'UNO DELL'ALTRO.

- SONO TUTTE ALL' INTERNO DELLA "MAMMA IDEA"
- C'E' UNA REGOLA: OGNI IDEA E' AUTONOMA, NESSUNA PUO' INTERFERIRE SULL'ALTRA; SE NECESSARIO SI AIUTANO E USANO QUALSIASI MEZZO, ANCHE IL PIU' CRUDELE
- FINORA E' STATA SEMPRE COLPITA L'IDEA COSA NOSTRA CHE E' IL BRACCIO ARMATO DELLA "MAMMA IDEA"
- MIGLIAIA DI UOMINI D'ONORE DENTRO DI COSA NOSTRA SONO UN ESERCITO DENTRO L'ESERCITO
- QUASI TUTTE LE ALTRE IDEE, SOPRATTUTTO QUELLA DEI PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI, ANCHE SE DI MINORE PORTATA, SONO DI ALTISSIMA QUALITA' PERCHE' HANNO NEL LORO SENO UOMINI DI GRANDISSIMA QUALITA' CHE NON SONO SECONDI AGLI UOMINI DI COSA NOSTRA.
- LE IDEE DI COSA NOSTRA E DEI PEZZI DEVIATI DELLE ISTITUZIONI SONO SEMPRE COLLEGATE (esempio OMICIDIO DI SALVATORE GIULIANO)
- SI TRATTA DI UOMINI RISERVATISSIMI PIU' DI QUELLI DI COSA NOSTRA PERCHE' FANNO PARTE DELLE ISTITUZIONI CHE HANNO GIURATO DI SERVIRE (ED E' FALSO)
- AL VERTICE DI OGNI IDEA C'E' UNA CIOMMISSIONE (I COMPONENTI DI OGNI COMMISSIONE NON SUPERANO LE 12 PERSONE)

- IN OGNI COMMISSIONE C'E' UN TRIUMVIRATO: 1 CAPO ASSOLUTO e 2 PERSONE CHE NON SONO MENO DEL CAPO ASSOLUTO
- LE TRE PERSONE DI OGNI IDEA SONO COLLEGATE E FORMANO LA SUPREMA COMMISSIONE' CHE E' CHIAMATA "MAMMA IDEA"
- ALL'INTERNO DI OGNI COMMISSIONE SOLO QUEL TRIUMVIRATO E' A CONOSCENZA DELLE ALTRE IDEE MENTRE AGLI ALTRI CHE SONO ALL'OSCURO DI TUTTO E CHE VEDONO SITUAZIONI SI POSSONO DARE INFORMAZIONI MA NULLA DI PIU'
- DI QUESTO TRIUMVIRATO PRIMA O POI ARRIVA LA MORTE, PER OGNUNO DI QUESTI 3 SI FORMA AUTOMATICAMENTE UNA "PERSONA-OMBRA" PER SOSTITUIRLA. LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE RIMANENTI; POTREBBERO ESSERE UN CAPOFAMIGLIA QUALSIASI, LO PREPARA PRIMA CHE MUORE
- NEL TRIUMVIRATO OGNI PERSONA HA IL DIRITTO SACROSANTO DI SCEGLIERE LA PERSONA PER FARSI SOSTITUIRE E QUESTO ACCADE ANCHE NELLA SUPREMA COMMISSIONE.
- LE "OMBRE" CHE SONO PRONTE A SOSTITUIRE SONO IN PARTE COSTRUITE E IN PARTE TRAMANDATE NEL TEMPO (Es. PERSONE POTENTISSIME DELL'ANTICHITA' CHE SE LO TRAMANDAVANO NEI SECOLI, C OME LE TRADIZIONI FAMILIARI DI CHI FA L'AVVOCATO E LO TRAMANDA AL FIGLIO)
- QUESTO TRIUMVIRATO FANNO PARTE LA SUPREMA COMMISSIONE, CI SONO 15 PERSONE CHE SONO "L'OMBRA" DI QUELLE PERSONE PER SOSTITUIRE CHIUNQUE, COME CLONARE (ARGOMENTO DELICATO)
- OGNI PERSONA DELLA SUPREMA COMMISSIONE HA (DIRITTO-DOVERE AD AVERLO) UN'OMBRA; DENTRO IL VATICANO C'E' UNA IDEA
- IO NON HO FATTO IN TEMPO A SAPERE DA CHI SONO STATI "COSTRUITI" GLI UOMINI OMBRA PRONTI A SOSTITUIRE TUTTI GLI UOMINI DELLA COMMISSIONE
- IO TEMO PER TESCAROLI, NON GLI CONVIENE UCCIDERLO PERCHE' CONFERMEREbbe QUELLO CHE DICO
- SICCOME I CAPITOLI SONO IMMENSI....
- BRUSCA E CANCEMI CONOSCONO IL NOTAIO ALBANO
- IO SONO ARRIVATO A CONOSCERE L' 80-90%
- ALL'INFUORI DI BUSCETTA NON HA VOLUTO PARLARE NESSUNO
- SARANNO UNA VENTINA I PENTITI CHE SANNO DELLA SUPREMA COMMISSIONE MA NON NE VOGLIONO PARLARE.
- COLLEGAMENTI DA IDEA A IDEA, PERSONE RISERVATISSIME
- IO NON VOGLIO DIRE CHE TUTTI I PENTITI TRANNE BRUSCA E CANCEMI, IN PERCENTUALE, CONOSCANO SOLO COSA NOSTRA, NON SANNO ALTRO PERCHE' IN QUESTA MIGLIAIA DI PENTITI C'E' QUALCUNO CHE SA, CHE CONOSCE QUESTA SUPREMA COMMISSIONE E HA PAURA DI PARLARE PERCHE' SU QUEL "TASTO" LORO CREDONO CHE A NON PARLARNE SI SALVANO LA VITA
- IO NE PARLO PERCHE' HO IL MIO ASSO NELLA MANICA
- SOLO IO NON POSSO CAUSARE QUEL DANNO ENORME A CHI INDAGA SU QUESTE COSE
- DI QUESTE COSE NE HO PARLATO CON IL DOTTORE BORSELLINO CHE PRENDEVA APPUNTI NELLA SUA AGENDA CHE POI E' SPARITA
- In OGNI IDEA, COSI' COME E' COMPOSTA LA STRUTTURA DI COSA NOSTRA SONO COMPOSTE ANCHE LE ALTRE IDEE (ES. DA CAPO DECINA etc.)
- NEL TRIUMVIRATO SOTTO CI SONO I SOLDATI E LI FANNO INCONTRARE PER TANTE COSE E QUESTE PERSONE SCELTE RISERVATISSIME DEVONO SOTTOSTARE AL TRIUMVIRATO
- LE ALTRE IDEE FANNO LO STESSO E SI INCONTRANO CON ALTRI SOLDATI DI ALTRE IDEE
- ALCUNI COMPONENTI DELLA SUPREMA COMMISSIONE HANNO PARTECIPATO A FARE LA COSTITUZIONE ITALIANA INSIEME AD ALTRI UOMINI PULITI
- "LORO" SONO INSIEME A PERSONE PULITE CHE HANNO PAURA AD ATTACCARLI, SENTONO IL PERICOLO
- QUELLO CHE CONTA E' LA QUALITA' DI QUESTE IDEE
- NELLA EX DC NON SUPERAVANO il 10-15% QUELLI CHE FACEVANO PARTE DI QUESTE IDEE
- l'80 % NON NE FA PARTE
- il 20% E' CAMUFFATO